

Introduzione al
**SERVIZIO DI
SACRISTA**



Estratto del Mansionario
dell'Unione Sacristi
della Diocesi di Trento

Parrocchie S. Cuore e Immacolata
Pordenone

Padre d'immensa bontà,
tu ci chiami a cooperare
con il nostro lavoro quotidiano
nelle chiese e nella comunità cristiana
al tuo disegno d'amore per la crescita del Regno.

Donaci di imitare la Vergine Maria,
umile ancella in ascolto della tua Parola
e nel servizio a Cristo e alla comunità,
perché con generosità e fedeltà nel nostro
impegno fatto di tante piccole cose nascoste
operiamo sempre per la gloria di Dio
e la santificazione dei fratelli.

Fa' che obbediamo alla volontà del tuo Figlio Gesù
che ogni giorno ci chiede di preparare
con cura e amore il luogo della Cena pasquale
e dell'annuncio del Vangelo,
fonte della nostra speranza e della vera carità.
Guidaci nella luce della fede sulla via della santità
così che un giorno possiamo sentire rivolte
anche a noi le parole:

Vieni, servo buono e fedele;
prendi parte alla gioia del mio Signore.
Lo chiediamo a te, nostro Dio e Signore,
benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Il ruolo del sacrista

Il compito dei sacristi è quello di custodire e curare gli ambienti destinati al culto perché siano ben mantenuti e decorosi, così che possano sempre conservare il carattere religioso e si prestino alla contemplazione e ovviamente alla liturgia. Pur non trattandosi di un ministero formalmente istituito, di fatto è un servizio di alta importanza non solo per i sacerdoti, ma per tutta la comunità. Anche quando vi sono altri collaboratori e collaboratrici per la pulizia della chiesa e della suppellettile, per il decoro degli edifici sacri, per gli orari della loro apertura e della chiusura, per la raccolta delle offerte, per la preparazione dell'altare e dei libri liturgici per le celebrazioni, tutti sono d'accordo che occorre vi sia una persona, donna o uomo, che coordina il tutto, sotto le direttive del parroco, ma con occhio vigile affinché ne nasca un'opera sinfonica ed eventualmente sappia sostituire chi venisse a mancare all'ultimo momento.



Lo stile

Un ufficio liturgico,
un compito ecclesiale,
un ministero vero e proprio
e quindi un servizio da svolgere
con amore e competenza.

E qui allora entriamo nella grande verità,
nella profonda appartenenza a quel mistero d'amore
che è la Chiesa, che è l'essere cristiani.

L'identità del cristiano, che è quella appunto
della somiglianza con il Cristo: il quale è venuto
per servire, non per essere servito.

*Venuto per servire
e per dare la vita
(Mt 20, 28).*

E parlando del "dare la vita" non si vuol intendere solo la morte di croce, ma anche tutto quello che lo ha preceduto. La vostra vita, e questo vale soprattutto per voi che siete tra gli addetti al culto, ha questa dimensione: un servizio a Dio e ai fratelli nelle piccole cose, spesso nascoste, non riconosciute e a volte poco gratificanti. Una vocazione da vivere in stile di missione, di risposta ad una chiamata, un essere fedeli nel profondo per dare un'autentica testimonianza cristiana.



La Missione



La maggior parte dei ministeri della Chiesa, istituiti o di fatto, nasce e trova la sua prima espressione in ambito liturgico, per espandersi poi necessariamente e coerentemente nella vita, particolarmente nei settori dell'evangelizzazione, della catechesi e della carità.

Questo vale anche per voi e per il vostro servizio, che può avere delle autentiche opportunità di attenzione al prossimo e di educazione alla fede.

*Un servizio liturgico prezioso,
per come lo si svolge e per la materia che tratta,
non può essere solo un'occupazione.*

*Inoltre è un compito da realizzare
insieme con tanti altri che nella comunità cristiana
hanno un ruolo, una responsabilità.*

*Un servizio da esercitare nella comunione,
che è la dimensione propria, costitutiva della Chiesa.*

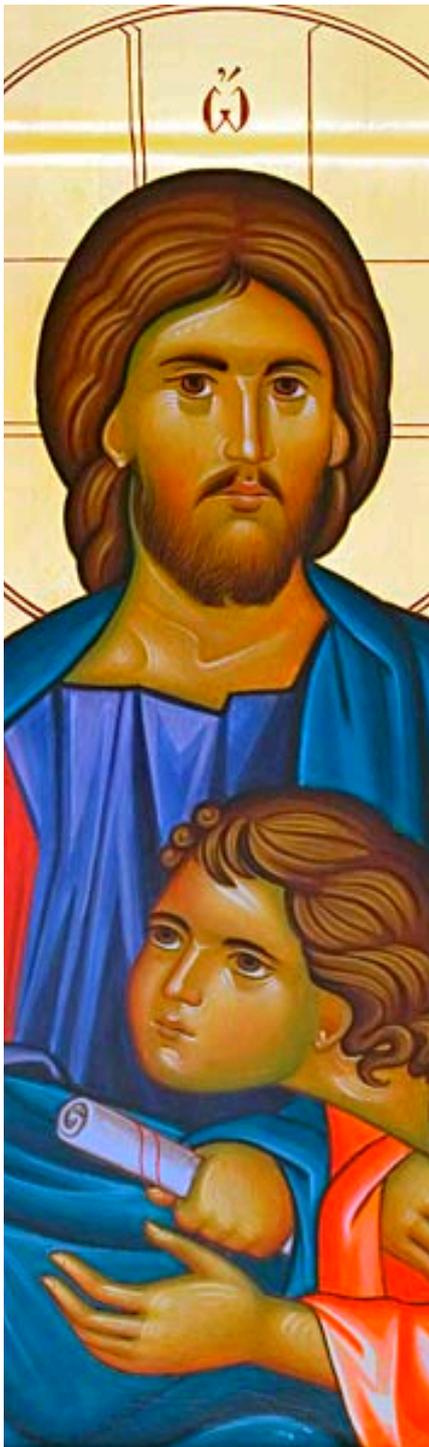
Come dicevano i Vescovi italiani qualche anno fa:

*l'evangelizzazione e ogni ministero
"non è opera di navigatori solitari".*

Renditi conto del tuo compito di addetto al culto:

1. hai a che fare con le realtà più sante;
2. stai attento al pericolo dell'assuefazione e della banalizzazione;
3. imita nella tua vita quanto servi, quanto prepari, quanto vedi che si compie nella celebrazione dei divini misteri: cioè il mistero pasquale di Cristo che si dona a noi nella Parola e nel Pane di Vita;
4. conforma tutta la tua esistenza allo stile di Cristo, alla sua Croce.





In certi momenti di sconforto, di stanchezza, di delusione:

il parroco non vi capisce, la comunità non vi rispetta, non riconosce il vostro ruolo, il terribile quotidiano vi pesa.

Ma tu lo sai, tu lo fai per Lui, tu lavori per Lui, per Gesù Cristo! Tu compi il tuo servizio con Lui, il servo sofferente di Dio.

Quello stesso Cristo che si identifica con ogni persona a cui noi facciamo o neghiamo un gesto di carità ("Lo avete fatto a me", Mt 25), dall'ultima vecchietta al più piccolo dei chierichetti che frequentano le nostre chiese e le nostre sacrestie.

Nella consapevolezza che solo così, anche con il nostro contributo, modesto e prezioso, cresce e si sviluppa il Regno di Dio nella storia e nel mondo.

“

La liturgia richiede spazio, tempo,
gratuità, bellezza e verità dei segni.

I compiti del sacrista

Anzitutto quando suona la campana, di solito almeno un quarto d'ora prima delle celebrazioni, un bravo sacrista deve essere già al suo posto per preparare con calma quanto è necessario per quella celebrazione.

Non dovrà mancare magari anche un momento di silenzio per una preghiera personale. Questo vale soprattutto per la Messa della domenica che richiede più attenzione e diversi servizi rispetto a quella nei giorni feriali.

Un'altra cosa importante è quella di prepararsi per tempo, in accordo con il Parroco e con gli altri incaricati, per predisporre bene quanto è necessario, soprattutto prima delle grandi feste dell'Anno Liturgico: pensate a Natale e alla Settimana Santa! È necessario fare degli incontri con i vari incaricati (gruppo liturgico) per accordarsi e lavorare insieme.

So che non tocca voi pensare a tutte le cose da preparare, ma occorre essere attenti ad alcune piccole cose e modalità celebrative che spesso dipendono anche da voi. Ad esempio: le candele o le lampade a cera liquida e olio da verificare; il microfono da accendere e regolare, le luci da accendere; la pulizia, l'ordine e il ricambio d'aria in chiesa e in sacrestia. Sull'Altare ci saranno fin dall'inizio i fiori e i lumi, ma non altre cose.



Tocca a voi sacristi far comprendere il valore dell'Altare: un luogo sacro che il sacerdote bacia, venera e incensa; non è un tavolo qualsiasi; è la mensa del Signore, è l'ara del sacrificio della Croce.

Così l'ambone è il luogo in cui si proclama la Parola di Dio; non si ammettano altri interventi al di fuori delle letture, del salmo, del Vangelo, dell'omelia e delle intenzioni della preghiera dei fedeli (risposta orante alla Parola di Dio).

I riti di inizio non chiedono normalmente grandi impegni al sacrista. Se c'è la processione introitale allora occorre preparare e usare il turibolo e la navicella, la croce e i candelieri; e inoltre sapere dove deporli al loro posto.

Qualche volta ci potrà essere il rito dell'Aspersione con l'acqua benedetta; il sacrista deve predisporre il secchiello con l'acqua e l'aspersorio (e, quando sarà di nuovo possibile, anche tenere pulita la pila dell'acqua santa, cambiandola di tanto in tanto).

Un momento particolare per il vostro servizio riguarda magari la proclamazione del Vangelo, che può essere preceduta, durante il canto dell'acclamazione, dalla Processione con il libro dei Vangeli, l'Evangelario. In quel caso due ministranti con i candelieri e due con l'incenso (uno con il turibolo e uno con la navicella) accompagnano il celebrante dalla sede, all'Altare fino all'ambone. Se si usa il turibolo il sacrista sarà pronto in sacrestia già durante la seconda lettura, perché appena comincia il canto al Vangelo i chierichetti escano.



L'essenziale

Un bravo sacrista, come ogni cristiano, dovrebbe cercare sempre di ricordare almeno una frase delle letture, del salmo o del Vangelo per portarlo con sé nel cuore, come una parola che illumina il cammino e ti aiuta a pensare a Gesù e alla tua vita.

Tocca magari anche a voi sacristi, se non ci sono chierichetti, portare all'altare, al momento della presentazione dei doni, dell'offertorio, il calice (vuoto), le ampolline con l'acqua e il vino, la patena o la pisside con il pane da consacrare (in ogni Messa anche per fedeli), il messale, a meno che non siano alcuni fedeli a portare i doni all'altare. Anche il corporale non deve già essere pronto fin dall'inizio della Messa sull'Altare. È importante il gesto del versare il vino e l'acqua nel calice.

Nelle celebrazioni solenni è necessario e bello prevedere e preparare l'uso del turibolo.

Ricordatevi che il manutergio (il piccolo asciugamano), così come il purificatoio, la palla e il corporale, senza dimenticare i camici, gli amitti e i cingoli; e inoltre anche le vesti dei chierichetti o ministranti ecc., devono essere puliti!

Il suono del campanello indica quel momento particolare, in cui tutti sono richiamati ad essere attenti, perché è il momento della elevazione del pane e del vino, che sono diventati il Corpo e il Sangue di Cristo. Anche in questo caso sarebbe bene che il suono del campanello, un colpo solo, segnasse il momento in cui i fedeli sono invitati a inginocchiarsi, o comunque ad essere più attenti. Il momento giusto è quando comincia l'epiclesi (l'invocazione dello Spirito Santo), cioè quando vedete che il celebrante stende le mani sopra il pane e sopra il vino, che vengono consacrati dallo Spirito Santo per diventare il Corpo e il Sangue del Signore Gesù.

In ogni Messa si consacra il necessario; il tabernacolo è la riserva eucaristica da rinnovare ogni tanto.

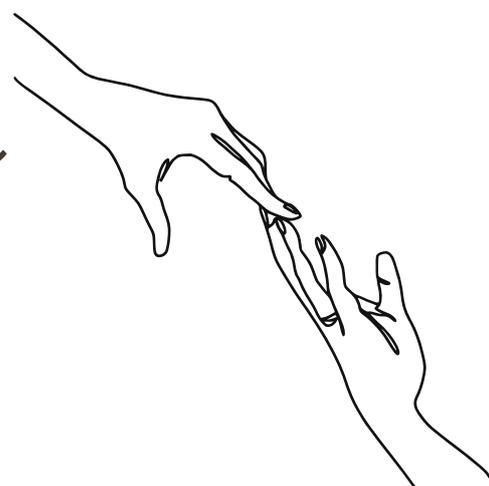
Al termine della celebrazione si ripongano in ordine le suppellettili usate per la celebrazione, portandole in sacrestia dal presbiterio. Non lasciamo le cose perennemente sull'Altare, che è simbolo di Cristo anche fuori della Messa.

Finita la Messa,
non dimentichino anche i sacristi
di essere stati a Messa,
di aver ascoltato la Parola di Dio,
di aver fatto la Comunione e quindi di
essere testimoni e amici di Gesù, anche
nel loro comportamento
in famiglia, a casa,
nell'ambiente di vita e di lavoro.

Grazie

*a voi tutti sacristi che siete
indispensabili servitori della comunità
e testimoniate la fedeltà a Dio.*

*Egli vi ricompensi con
l'abbondanza delle Sue benedizioni.*



VADEMECUM SACRESTIA



Parrocchie S. Cuore e Immacolata
Pordenone

- Contenuto del **MOBILE NOCE** (alto) da tenere pulito e in ordine:
 - **antine**: calice, ampolline, pissidi, ecc (le ciotole per le particole vanno pulite solo con un manutergio);
 - **cassetto**: manutergi, purificatoi, ecc;
 - **cassetto**: stole ordinate per colore (controllare ogni tanto che siano pulite);
 - **cassetto**: teli per amboni + scatola per il Vescovo.

- Contenuto del **BANCONE CON TELO VERDE**:
 - nei 4 scomparti ci sono
 - foglietti messe
 - cera per candele
 - acqua santa
 - candeline
 - incenso e cenere
 - vino;
 - nei cassetti ci sono le particole;
 - nell'ultimo cassetto c'è l'interno del secchiello e l'aspersorio per le celebrazioni solenni da rimettere a posto dopo l'uso avendoli asciugati bene;
 - nell'antina di fronte alla porta della chiesa si trovano i messali delle liturgie.

- Contenuto del **MOBILE BIANCO**:
 - nei cassetti:
 - occorrente per i battesimi;
 - un cassetto dedicato al parroco (+ 1 eventualmente libero nel mobile noce);
 - teli per ambone e altare in stoffa.

- **LAVARE**:
 - purificatoi e manutergi (prima acqua dare ai fiori);
 - corporali e palle:
 - controllare che non siano macchiati o sporchi,
 - lavarli con lo stesso procedimento dei purificatoi,
 - inamidarli leggermente;

>per il Vescovo e le solennità ci sono quelli adatti<
 - tovaglie, camici e casule.

- **METTERE CERA** sulle candele feriali e festive e tenerle pulite.
- **SETTIMANA SANTA:** pulire ampolline Oli Santi.
- **CAMPANE:** da impostare solo per i FUNERALI e le SOLENNITA' (istruzioni a fianco)
- **LUCI e MICROFONI:** da spiegare a voce.
- **ADORAZIONE:**
 - ostensorio nell'armadio delle casule della parrocchia;
 - appoggio nel mobile dei calici
 - lumini nella stanzetta
 - velo nell'ultimo cassetto mobile noce grande
- **TEMPI FORTI** (avvento, quaresima, ordinario, solennità, ecc)
 - cambiare telo ambone
 - cambiare casula e stola
 - anche durante la settimana**
- **SANTE MESSE**
 - altare:
 - candele feriali o festive
 - microfono
 - messale con leggio
 - calice
 - ampolline (feriali o festive)
 - piattino
 - manutergio
 - igienizzante.
 - sabato e domenica:
 - chiedere per coppette particole
 - solennità:
 - incenso
 - acqua santa
 - chiave tabernacolo
 - messale ambone (feriale e festivo)
 - libro delle preghiere (sede e leggio crocifisso)
 - foglietto (presbiterio + fondo chiesa) e libretti dei canti.

• FUNERALI

- messale dei rituali e preghiere dei fedeli (libro adatto)
- turibolo e navicella
- secchiello acqua santa
- cero pasquale (controllare la cera)
- tappeto
- igienizzante
- impostare campane (**sabato lasciare spente fino dopo le 16**).

• BATTESIMI

- tappeto
- cero pasquale
- battistero (d'inverno scaldare acqua)
- tavolino
- tovaglietta
- conchiglia
- asciugamano piccolo
- crisma e olio dei catecumeni
- due ciotoline (una con batuffoli cotone + una per riporli dopo)
 - **i batuffoli vanno bruciati al termine della celebrazione**
- vestina
- candela con scatola
- libretti della celebrazione
- igienizzante.



E' FONDAMENTALE LASCIARE TUTTO SEMPRE IN ORDINE E RIPORRE OGNI COSA AL SUO POSTO

OGGETTI LITURGICI:

AMPOLLINE. Vasetti di vetro per il vino e l'acqua per l'Eucaristia.

ASPERSORIO. Sfera per l'aspersione con acqua benedetta.

CANTARI. Candele portate dai Chierichetti nei momenti importanti come le processioni o la lettura del Vangelo.

CORPORALE. Piccolo panno di lino su cui vengono posti il calice e la patena durante la celebrazione della Messa, o il Santissimo Sacramento per la custodia e l'esposizione.

CROCE ASTILE. Croce issata su un asta per la processione.

LAMPADA. Lume che arde perennemente accanto al tabernacolo.

LEGGIO. Arredo su cui si appoggiano i libri sacri.

MANUTERGIO o ASCIUGATOIO. Panno di piccola dimensione, a forma rettangolare, con il quale il sacerdote si asciuga le mani dopo il lavabo. Normalmente è usato con la "brocca".

NAVICELLA. Recipiente contenente i grano d'incenso.

OLIO. Nella Messa crismale il vescovo benedice l'olio da usare nelle celebrazioni liturgiche:

- Il Sacro Crisma (olio misto a balsamo profumato) segno di consacrazione al Signore. L'unzione col Crisma viene fatta:
 - nel Battesimo sul capo del battezzato;
 - nella Confermazione sulla fronte del cresimando;
 - nell'Ordine sacro;
 - nella Dedicazione della chiesa e dell'altare sulle pareti dell'edificio e sulla mensa eucaristica.
- L'Olio dei Catecumeni. Quanti si preparano alla grazia del Battesimo vengono fortificati nella lotta spirituale, ricevendo sul petto l'unzione con l'Olio dei Catecumeni.
- L'Olio degli Infermi. L'Unzione degli Infermi cancella i peccati e aiuta il malato a vivere con fede e speranza la sua infermità, in comunione con il mistero della Passione di Gesù.



OSTENSORIO. Arredo per esporre il Santissimo Sacramento per l'adorazione.

PALLA. Piccolo telo di lino, di forma quadrata, per lo più inamidato, che serve a coprire il calice e la patena.

PATENA. Piattino in forma circolare, anch'esso di metallo pregiato, sul quale è posta l'Ostia durante la Santa Messa.

PIATTINO o PIATTELLO. Normalmente usato dai ministranti, serve per non far cadere briciole delle ostie consacrate per terra.

PISSIDE. Vaso "sacro" per la custodia o il trasporto della Santa Comunione sotto la specie del pane.

PURIFICATOIO. Piccolo panno di lino, dalla forma e dalla misura di un fazzoletto, che serve ad asciugare il calice, a pulire la patena e il bordo del calice.

TORCE. Candele di grandi dimensioni con cui i ministranti o i fedeli accompagnano l'Eucaristia nelle processioni. Particolari torce montate su aste e protette da vetri per le processioni in luoghi aperti sono dette "ceroferari" o "cilostri".

TOVAGLIA. Come sulla mensa di casa, sull'altare della Cena del Signore si pone la tovaglia (almeno una) che lo ricopra interamente. Quando non si celebrano riti liturgici, è bene che vi si stenda sopra un "copritovaglia" per pulizia e rispetto.

TURIBOLO. Recipiente a cui sono issate delle catenelle e chiuso da un coperchio con fori. Contiene un secondo recipiente con carboni accesi, sui quali bruciano grani d'incenso.

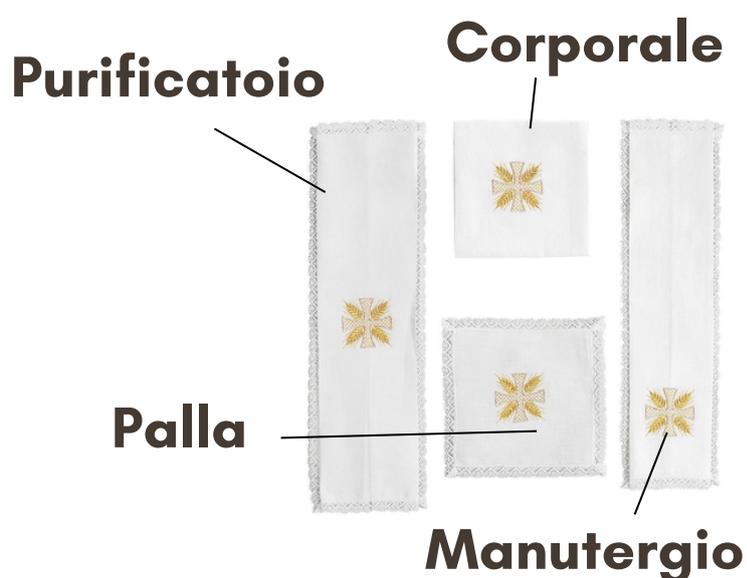
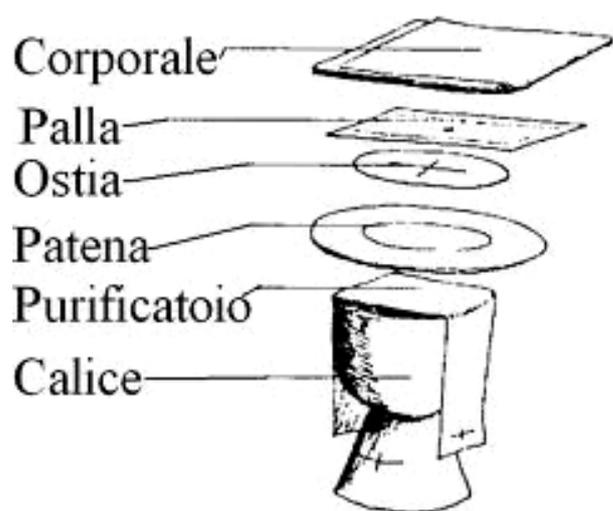


FIGURE LITURGICHE:

ACCOLITO. Esercita un ministero liturgico: aiuta il sacerdote e il **DIACONO**, prepara l'altare e i vasi sacri, e, come ministro straordinario, distribuisce la Comunione ai fedeli.

ASSEMBLEA. Insieme dei fedeli ri-uniti attorno all'Eucarestia.

CERIMONIERE. Colui che è incaricato di preparare le celebrazioni più importanti. Coordina i diversi servizi e fa' in modo che tutto si svolga ordinatamente e con tranquillità.

CEROFERAIO e TURIFERARIO. Ministrante che porta torcia o turibolo.

CHIERICHETTO o MINISTRANTE. Colui o colei che serve all'altare.

CROCIFERO. Ministrante che apre la processione portando la Santissima Croce. L'immagine di Cristo è rivolta verso la processione.

GUIDA LITURGICA. Persona che aiuta a comprendere attraverso brevi e semplici commenti il senso della liturgia del giorno.

LETTORE. Il fedele, uomo o donna, incaricato della lettura dei testi biblici, con esclusione del Vangelo, può proclamare le intenzioni della preghiera dei fedeli. Dal 1972 è anche un ministero istituito per uomini che abbiano comunque un'attività a servizio della fede.

MINISTRI. In senso proprio, si distinguono i ministri ordinati (vescovo, sacerdote, diacono) e i ministri istituiti (accolito e lettore). Più generalmente con lo stesso termine vengono designati anche altri che svolgono un "ministero", cioè un servizio, in ambito liturgico.

SACRESTANO o SACRISTA. Il sacrestano è un laico o religioso che ha il compito di tenere in ordine la sacrestia e gli arredi sacri, di pulire, sorvegliare e custodire la chiesa, nonché di coadiuvare il sacerdote in vari compiti pratici, preparando tutto il necessario per il corretto svolgimento della messa.

“Ministero viene dal latino “ministrare” che significa servire.

MINUS e STARE ossia “STARE SOTTO”.

Chi svolge un ministero è una persona che sa che solo facendosi piccolo, quasi un nulla, può lasciar trasparire la gioia e la bellezza dell'essere alla sequela di Gesù Cristo.

LIBRI LITURGICI:

BENEDIZIONALE. Raccolta delle benedizioni.

EVANGELIARIO. Libro liturgico con il testo dei Vangeli.

LEZIONARIO. Libro liturgico contenente le letture della Sacra Scrittura, destinate alla Messa o ad altre celebrazioni.

L'ordinamento delle letture della Messa è stato così disposto:

- Lezionario domenicale e festivo, 1/1: Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua.
- Lezionario domenicale e festivo, 1/2 : Tempo ordinario.

Si completa in tre anni, identificati con le lettere A, B, C, e sono abbinati rispettivamente al Vangelo di Matteo, di Marco e di Luca. Il Vangelo di Giovanni viene letto in molte circostanze, in particolar modo nei tempi forti.

- Lezionario feriale: Tempi forti.
- Lezionario feriale: Tempo ordinario anno I.
- Lezionario feriale: tempo ordinario anno II.

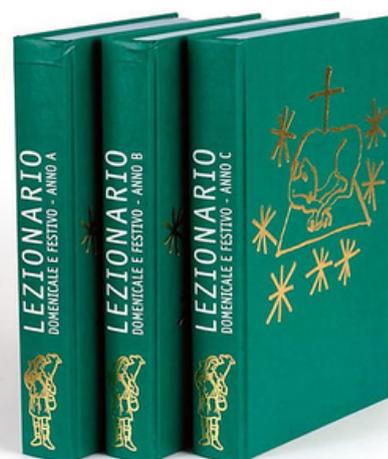
Si completa in due anni (cambia solo la prima lettura e segue il numero dell'anno civile, pari o dispari). Il ciclo feriale, in qualche modo, completa quello festivo.

Vi sono anche altri lezionari:

- Lezionario per le celebrazioni dei santi,
- L. per le messe rituali,
- L. per le messe votive e «ad diversa»,
- L. per la messa dei fanciulli,
- L. per le messe della Beata Vergine Maria.

MESSALE. Libro per la celebrazione della Messa; contiene le orazioni del sacerdote, fisse e quelle variabili.

RITUALE. Libro liturgico per la celebrazione dei Sacramenti e dei Sacramentali; è pubblicato in singoli libri separati.



LUOGHI DELLA LITURGIA:

ALTARE o **MENSA** È il luogo sulla quale si celebra l'Eucaristia, segno di Cristo.

AMBONE o **PULPITO**. Luogo elevato, da cui si svolge la proclamazione dei testi biblici e dell'omelia.

BATTISTERO. Cappella per il Battesimo. Nelle chiese parrocchiali si trova normalmente solo un **FONTE BATTESIMALE**.

CREDENZA. Tavolo, collocato nel presbiterio, su cui si predispone quanto potrà servire nelle celebrazioni (vasi sacri, ampolline, brocca, campanello...).

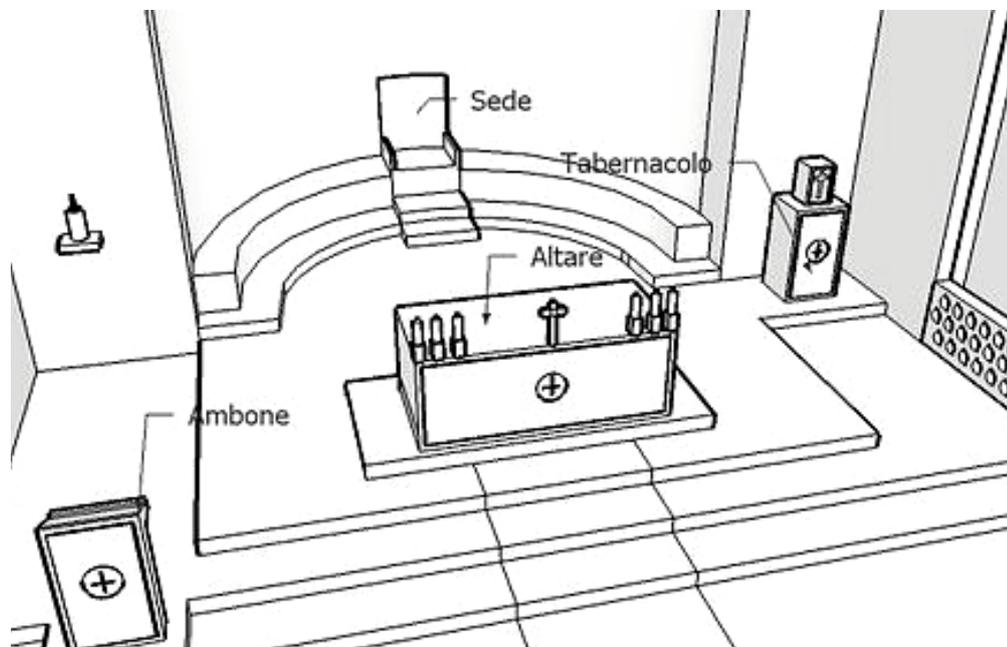
LEGGIO. Supporto per i testi liturgici collocato sull'altare ma anche luogo dal quale vengono lette le preghiere dei fedeli, dati gli avvisi, pronunciati eventuali discorsi.

MENSA. In generale è sinonimo di altare; indica la parte superiore dell'altare sulla quale si pongono le offerte per il sacrificio eucaristico.

PRESBITERIO. Zona dell'altare dove si collocano i celebranti e i chierichetti.

SEDE o **CATTEDRA**. Sedia solenne. È il luogo proprio del presidente dell'assemblea liturgica.

TABERNACOLO. Luogo per la custodia dell'Eucaristia.



VESTI LITURGICHE:



AMITTO. Panno bianco da applicare intorno al collo, quando il camice non copre completamente l'abito comune.

CAMICE. Veste per la liturgia di stoffa bianca.

CINGOLO. Cintura da cingersi alla vita sopra il camice.

COTTA. Sopravveste bianca, spesso ornata di pizzo, lunga fino al ginocchio, con maniche corte e larghe, da indossare sopra la Talare.

PIANETA o CASULA. Paramento che il sacerdote celebrante indossa sopra il camice e la stola: è confezionato nei vari colori liturgici.

STOLA. Importante insegna, che fa parte delle vesti liturgiche, è a forma di sciarpa.

VELO OMERALE: panno lungo rettangolare da portare sulle spalle quando il sacerdote tiene l'ostensorio.

CALENDARIO LITURGICO:

Il colore **VERDE** è proprio del Tempo Ordinario: va dal lunedì dopo la festa del Battesimo del Signore fino alla vigilia della Quaresima e poi dal lunedì dopo la Domenica di Pentecoste fino alla vigilia dell'Avvento (sia la Domenica che nei giorni feriali, salvo eccezioni).

Il colore **VIOLA** è proprio del Tempo di Avvento: dalla Domenica dopo Cristo Re dell'Universo fino al 24 dicembre; e del Tempo di Quaresima: dal Mercoledì delle Ceneri al Mercoledì Santo (salvo eccezioni). Si abbia

attenzione, se possibile, a un colore viola più vivace per l'Avvento e più austero per la Quaresima. Viene usato poi per il sacramento della Riconciliazione e dell'Unzione degli Infermi.

Il colore **BIANCO** (o **ORO**) è proprio del Tempo di Natale (da Natale fino al Battesimo del Signore) e del Tempo di Pasqua (Giovedì Santo, da Pasqua fino alla vigilia di Pentecoste, salvo eccezioni). Inoltre: Santissima Trinità, festa o memoria di Santi (non martiri) o della Vergine Maria.

Il colore **ROSSO** è per la Domenica delle Palme, il Venerdì Santo, la Domenica di Pentecoste e quando si celebra la festa dell'Esaltazione della Santa Croce e la memoria o festa di un Apostolo o di un Martire.

Il colore **ROSACEO** si usa solo per la IIIa Domenica di Avvento (Gaudete) e la IVa di Quaresima (Laetare).

Il Calendario riporta anche chiaramente l'indicazione se si tratta di

- giorno feriale (Feria)
- Memoria (obbligatoria o facoltativa)
- Festa o Solennità.

PREGHIERA DEL SACRISTA

Signore Dio, fa di me un tuo servo fedele.
Tu mi affidi questa casa,
che è casa di Dio e del tuo popolo.
Al mattino, quando ne apro le porte, ti saluto
come Colui che ne ha vegliato per noi nella notte.
Fammi dono, oggi, di una dedizione amorevole,
di intelligenza e immaginazione perché queste pietre
parlino del tuo mistero, profumino della tua bellezza.
Liberami, Signore, dall'appiattimento dello Spirito,
dammi il cuore di quei primi discepoli,
mandati a preparare la tua Pasqua nella grande sala.
Possa io servire al tuo altare con la loro passione.
La tua Parola, che qui ascolto,
non trovi in me un cuore assuefatto o indifferente
ma mi sorprenda sempre e porti in me frutto.
Fa di questa chiesa che a me affidi
una casa accogliente, serena, aperta.
Anche quanti non la frequentano assiduamente,
trovino in me uomo e donna della porta,
non l'immagine del fastidio,
non il freddo dell'indifferenza,
bensì il calore di chi guarda col tuo sguardo,
sguardo di un Dio venuto a cercare
non i giusti ma i peccatori.
E quando alla sera chiudo la tua casa,
la mia fede ti ripeta, Signore,
il desiderio di rivedere il tuo altare,
fino al giorno in cui sarai tu ad aprire
e contemplerò nella sorpresa il Tuo Volto.

